Sabato 15 Dicembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 298

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

Rubrica ut[illegible]tori

Mercato [illegible]ri

CAMERA di CO[illegible] UDINE

Corso medio dei va[illegible]i cambi del giorno 1[illegible] 1906.

Rendita 5 0/0 . .	103.26
» 3 1/2 0/0	102 32
» 3 0/0	73.—
A[illegible]	
Banca d'Italia .	1219.—
Ferrovie Meridio[illegible]	785 50
» Mediter[illegible]	499.25
Società Veneta .	90.50
OBBL[illegible]	
Ferrovie Udine P[illegible]	500 50
» Meridio[illegible]	317 75
» Mediter[illegible]	499 50
» Italiane	348 25
Credito commerc[illegible]	496.75
CA[illegible]	
Fondiario Banca [illegible]	497.50
» Cassa [illegible]	503 75
» » [illegible]	511 25
» Istit. It[illegible]	503 50
» idem [illegible]	519
CAMBI (c[illegible])	
Francia (oro) . .	99.80
Londra (sterline)	25 22
Germania (march[illegible]	123.—
Austria (corone)	104.51
Pietroburgo (rubl[illegible]	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dol[illegible]	5.15
Turchia (lt. turch[illegible]	22 75

Bollett[illegible]

R. OSSERVA[illegible]DINE

Giorno [illegible]ro

Temperatura m[illegible]	2.00
m[illegible]	5.3
m[illegible]	1.5
Pressione med. [illegible]m.	738.72
Umidità relativa [illegible]ed.	82,0
Acqua caduta g[illegible]m.	—
Vento dominante	
Stato del cielo:	
Giorno[illegible]	
Temperatura . .	0.0
Pressione mm.	742.00
Temperatura mi[illegible]	0 2
Stato del cielo: [illegible]	
Pressione: cresce[illegible]	
Direzione vento:	
Leva sole ore .	7.48
Tramonta ore .	16 16

Fe[illegible]

Partenze da Udine a Venez[illegible] — Arriv[illegible] — Arrivi [illegible]ia a Udine

On. 4.20 8.3[illegible] [illegible]45 7.43
Ac. 8.20 12.2[illegible] [illegible]5 10.7
Dir. 11.25 14.1[illegible] [illegible]35 15.13
On 13.10 17.3[illegible] [illegible]10 17.5
Mis. 17.30 22.2[illegible] — 22.50
Dir. 20.5 22.4[illegible] [illegible]15 3 45

da Udine a Cormons a Tri[illegible] a [illegible]rmons a Udine

O 5.45 6.25 10.[illegible] [illegible]0.37 7 32
O 8.— 8.40 11[illegible] [illegible]0.35 11.6
M 15.42 16.32 19.[illegible] [illegible]1.51 12.50
O 17.25 18.— 20.[illegible] [illegible]8 58 19.42
O 19.14 19.58 22[illegible] [illegible]2.20 22 58

da Udine Stazi[illegible] a Pontebba

On. 6.10 ar. 7.[illegible] 7.47 9.10
Dir. 7 58 » 8.[illegible] 8.52 9.55
On. 10.35 » 12[illegible] [illegible]2.14 13.39
On. 15.35 » 16[illegible] [illegible]6.53 18.7
Dir. 17.15 » 18[illegible] 18.8 19.13
On 18.10 » 19[illegible] [illegible]9.57 21 20

da Pontebba St[illegible] a Udine

On. 4 50 ar. 6[illegible] [illegible]6.3 7.38
Dir. 9 28 » 10[illegible] [illegible]0.10 11.—
On 10 20 » 11[illegible] [illegible]1 24 12.44
On. 14 39 » 15[illegible] [illegible]5.44 17.9
Dir. 18.22 » 19[illegible] [illegible]9.2 19 45
On 18.39 » 19[illegible] [illegible]9.52 21.25

da Udine a S. Giorg[illegible] [illegible]rgio a Udine

M. 7.00 7.40 [illegible] 8.40
M. 8.00 8.49 [illegible] 9.48
M. 10.35 11.47 [illegible] 15.24
M 12.55 13.54 [illegible] 20.36
M. 17.58 18.50 [illegible] 21.39

da S. Giorgio a Tri[illegible] [illegible]a S. Giorgio

D. 8 54 10.[illegible] [illegible]55 7.34
M. 16.46 19.[illegible] [illegible]50 13.49
D. 20.50 22.[illegible] [illegible]30 19.4

da S. Giorgio a Por[illegible] a S. Giorgio

D. 7.45 8 1[illegible] 8.50
O. 8 55 9.5[illegible] 14.3
M. 14.4 15.1[illegible] 16.40
D. 19.17 20.1[illegible] 20.47

da Casarsa a Port[illegible] a Casarsa

On 5.20 5.5[illegible] [illegible]20 9.—
Ac. 9.15 9.5[illegible] [illegible]10 13 55
On. 14.45 15.2[illegible] [illegible]40 16.15
On. 19 37 19.2[illegible] [illegible]15 20.53

da Casarsa a Spili[illegible] [illegible]b. a Casarsa

Loc. 9 20 10.[illegible] [illegible]7 8.53
Mis. 14.35 15.2[illegible] [illegible]10 14.00
Loc. 18.40 19.3[illegible] [illegible]23 18.10

da Udine a Civid[illegible]ale a Udine

Mis. 8.40 9.8 [illegible]10 7.40
Mis. 11.15 11.4[illegible] [illegible]20 9.51
Mis. 16.15 16.[illegible] [illegible]10 12.37
Mis. 21.45 22.[illegible] [illegible]15 17.52

Tramv[illegible]ore

da Udine a S[illegible] a Udine

R. A. S. T. Dani[illegible] S. T. R. A

8.20 8.43 10.[illegible] 8.50 9.5
11.15 11.35 13[illegible] [illegible]2 35 12.50
14.10 15.00 [illegible] [illegible]5.4 15.19
18.00 18.20 19.[illegible] [illegible]9.20 19.35

Parole semplici ai buoni cittadini

Ogni qual volta alla Camera si prendono deliberazioni che sono in aperta ed irreduttibile contraddizione con la volontà del paese, — ad esempio l'approvazione ieri avvenuta delle *maggiori* spese per l'esercito, mentre si lesinano le poche migliaia di lire per combattere la pellagra e l'analfabetismo o per arrestare l'emigrazione che minaccia di spopolare l'Italia, — coloro che appartengono, più per sentimento, dirò meglio per temperamento organico, che per convinzione scientifica, alla frazione estrema della democrazia, sogliono levare alte strida contro gli istituti rappresentativi.

Secondo loro la contraddizione fra paese e rappresentanza dipende dal *sistema*; il *sistema è fondamentalmente* errato, anzi è addirittura una turlupinatura, un inganno teso alla buona fede del popolo. Il quale accorre alle urne convinto, l'ingenuo, di contribuire all'elezione di un proprio rappresentante, cioè di uno che alla Camera sarà la voce dei suoi interessi, delle sue aspirazioni. E invece, i fatti sono lì ad attestare la verità di queste affermazioni, il rappresentante alla Camera o dimentica gli interessi dei rappresentati per dedicarsi meglio ed esclusivamente, ai *suoi*, o, *nel* caso che sia onesto non fa nulla di nulla, perchè le buone intenzioni alla *Camera* sono destinate ad infrangersi contro gli scogli di certi istituti che sovrastano e si impongono alla volontà del paese.

Il Parlamento non è affatto l'esponente dei bisogni e degli interessi della Nazione; esso è un istituto ipostatico alla trama delle forze sociali, ed è di *ingombro* e di impedimento al libero svilupparsi delle energie di un popolo.

Se noi diamo *retta agli ultimi* avvenimenti svoltisi sul palcoscenico logoro e sgangherato della vita pubblica italiana, non possiamo certo disconoscere che un fondo di verità hanno coloro che in modo così assoluto negano ogni funzione benefica agli istituti parlamentari.

Certo il Parlamento attuale non è, nè può essere l'espressione della volontà del Paese.

Un popolo di affamati, di pellagrosi, di analfabeti, a lume di buon senso, *chiederà pane*, riforme, istruzione, non certo cannoni e corazze. In quest'ultimo caso, e cioè se l'*affamato messo nella* condizione di scegliere fra il pane e le corazze, si decidesse per quest'ultime, bisognerebbe concludere che, o le corazze sono... commestibili, o l'affamato è pazzo.

Non fu dunque il popolo ad ispirare i nostri deputati quando essi approvarono di buttare nuovi milioni, in quel pozzo senza fondo e senza controllo, che è il bilancio di guerra e marina, o nemmeno la Camera, prendendo quella deliberazione, si diede cura di *interpretare la sovrana* volontà del popolo.

Ma dall'ammettere *tutto ciò* all'accogliere le conclusioni estreme contro le istituzioni rappresentative, ci corre e molto.

Non è affatto vero che l'errore stia nel sistema: il parlamento di Francia, ad esempio, è l'espressione, direi quasi il simbolo, della Francia contemporanea, rivoluzionaria nell'anima e nelle forme, sollecita della questione sociale considerata in tutti i suoi aspetti economici, politici, religiosi.

In Italia invece avviene altrimenti, e sapete perchè? Perchè su trentatrè milioni, solo due milioni di cittadini partecipano attivamente alla vita politica, *accorrendo alle urne per la* elezione dei propri rappresentanti

E ciò non tanto per il fatto che le leggi italiane neghino la capacità elettorale agli analfabeti, ma sopratutto, come abbiamo avuto campo di dimostrare in un altro articolo, perchè la nostra accidia è così grande che rifiutiamo di valerci del primo e fondamentale dei nostri diritti, che è quello di compartecipare al governo della cosa pubblica con la scheda.

Ond'è che se si vuole iniziare un *profondo risanamento nella vita pubblica* del paese, rendendo le istituzioni rappresentative veramente efficaci, non v'è altra via da seguire all'infuori di questa: allargare le fonti della sovranità popolare — I. — preparando i giovani per tempo, all'esercizio del diritto sovrano per modo che a 21 anni, quando cioè il governo del paese virtualmente risiede in essi, non si trovino sprovvisti o indecisi — II — incitare coloro che hanno i requisiti voluti dalle leggi, e cioè l'età e il *minimo di cultura prescritto*, a valersi attivamente del diritto di voto, che in sostanza è sopratutto dovere — *III*. — muovere in guerra contro l'analfabetismo per rendere potenziale la oggi virtuale universalità del suffragio.

d. p. r.

Camera dei Deputati

(Seduta del 14 dicembre)

Continua la discussione sui bilanci militari

Presiede Bianchieri.

Sono presenti appena trenta deputati!

La discussione si trascina squallida sul Bilancio della Marina.

Parla l'on. *Arlotta* interrotto frequentemente da *Costa*.

Quindi il ministro *Mirabello* pronuncia un lungo discorso sulle condizioni della Marina.

Replicano *Barzilai* e *Franchetti*; il primo afferma che le sue critiche sono mosse dal desiderio che se l'Italia dovesse esercitare un'azione di lotta, gli eventi possano cancellare qualche data *non lieta* del passato.

Su certe enormi condanne

Nella seduta pomeridiana *Costa* svolge un'interrogazione firmata anche da altri *deputati dell'Estrema Sinistra* relativamente all'invocata amnistia per gli scioperanti della Prov. di Bologna nel 1906.

Colosimo risponde che il Governo non ha difficoltà a secondare la clemenza sovrana.

Costa è soddisfatto.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il successo dell'on. Treves

Treves, che parla per la prima volta alla Camera esordisce premettendo di respingere l'accusa che si muove al partito socialista di essere *antipatriottico*, la patria essendo soltanto come uno stadio di quella evoluzione che è nel concetto dei socialisti; nello stesso interesse del proletariato ammette la necessità di una difesa del territorio nazionale considerando i successivi e naturali raggruppamenti che si hanno nella famiglia, nella patria, nella umanità.

Soltanto le classi dirigenti dovrebbero *come i socialisti attribuire* all'esercito una funzione puramente difensiva del territorio nazionale.

Giolitti interrompe l'oratore il quale lo rimbecca vivamente fra le approvazioni dell'Estrema Sinistra.

Al vivace dibattito prendono parte *Agnini, Turati, e Bianchieri.*

Treves infine è vivamente congratulato per *il suo notevole discorso.*

Risponde a lungo il Ministro *Viganò* quindi la seduta è tolta.

Assistenza all'infanzia abbandonata

L'on. Cameroni ha presentato una interpellanza alla Camera per sollecitare il Governo a proporre il disegno di legge sull'assistenza dell'infanzia abbandonata.

Barbato ritorna al suo posto di battaglia

Il dott. Nicola Barbato ha scritto dall'America al Presidente della Camera del Lavoro di Piana dei Greci avvertendolo che agli ultimi di gennaio ritornerà, in patria per riprendere il suo posto.

Dopo gli avvenimenti di Francia

La tempesta passerà.... secondo il card. Ferrari

Il corrispondente milanese della «Tribuna» ha conversato con il cardinale Ferrari sugli avvenimenti della Francia; il cardinale milanese disse che il clero ed il popolo francese sono al loro posto contro la legge liberticida senza esempio in altri paesi. Crede che la tempesta passerà e tornerà il *sereno*.

La tragedia del disservizio

Un treno merci incendiato

Un morto e parecchi feriti

Ieri a Fabriano alle ore 12,30, allorchè un treno con 24 carri carichi di derrate, proveniente da Fossato Vico era giunto al casello 219 presso la località Camporeggio (Fabriano), la macchina dovè causa l'inazione dei freni, trascinando seco 19 carri.

La macchina prese fuoco e l'incendio si propagò ai carri delle derrate.

Si deplora un morto che trovasi sotto la macchina bruciata.

Vi sono pure otto feriti, di cui cinque gravemente e tre leggermente, tutti appartenenti al personale viaggiante ferroviario.

Si eseguiscono i lavori per l'estinzione del fuoco e lo sgombero della linea.

Resti di barbarie in Francia

Due condanne a morte

Telegrafano da Aix les *Bains alla Petite République* che i giurati delle *Bocche del Rodano* hanno pronunciato ieri una doppia condanna a morte.

La notte del 12 giugno scorso il padrone di un *bar* in via dell'Arbre fu assassinato a scopo di furto.

Gli accusati di questo delitto comparvero dinanzi ai giurati per opera di un fratello dell'assassinato, il quale da una stanza attigua assistette, non visto, alla scena dell'assassinio I due condannati saranno giustiziati sulla piazza di Marsiglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 15, s. Valeriano — Domani 16, s. Adelaide.

Effemeride storica

15 dicembre 1805. — Le truppe comandate da Massena occupano molti *paesi della provincia friulana.*

16 dicembre 1351. — Armano di Luincis, Ricciardo di Varmo e Federico di Portis sono puniti nella testa perchè ostili al patriarca Nicolò di Lussemburgo.

CRONACA PROVINCIALE

Sacile

Bilancio preventivo 1907

Beneficenza

Fra le questioni tutte che interessano la pubblica beneficenza, la più grave per noi è quella ospitaliera.

Ai signori Consiglieri sarà noto come la passata Amministrazione l'avesse risolta.

Il Comune provvedeva col fondo di L. 3000 al pagamento delle dozzine per gli ammalati accolti negli spedali del Regno ed al mantenimento di quelli cronici ricoverati nello spedale di Sacile. Questo istituto, poi, curava a *proprie spese gli indigenti* affetti da infermità acute (e ciò per soddisfare agli obblighi delle tavole di fondazione) e quelli che abbisognavano di operazioni chirurgiche a domicilio, giusta accordi col Municipio, dal quale riceveva la sovvenzione di L. 1200 all'anno.

A partire però dal prossimo esercizio, le cose saranno alquanto diverse, perchè l'*Amministrazione del civico* Spedale dispensa il Comune dalla contribuzione predetta, e cessano quindi, da parte sua, gl'impegni assunti verso il Municipio e specificatamente enumerati nelle deliberazioni consigliari 22 luglio e 14 agosto 1902.

In conseguenza di quanto sopra, vi proponiamo di aumentare di L. 1000 il fondo per le spese di spedalità a carico del Comune.

Conclusione

Fatte pertanto e somme, veniamo a riscontrare che il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1907, si chiude nei seguenti estremi:

Entrata L. 353 208,78 — Uscita lire 291 048,87 — Differenza L. 37 840,00 che farà carico sulla sovrimposta comunale liberamente disponibile a pareggio del bilancio.

Ed avremmo finito, se non ci premesse di esporre i nostri intendimenti riguardo a molti altri problemi che sono allo studio e che, per il bene della Città, desideriamo di vedere presto felicemente risolti.

Sarà pertanto nostra premura: di sollecitare la deliberazione del regolamento d'igiene e *sul servizio sanitario*, nonchè l'attivazione di quello edilizio; di curare il *progressivo* riordino della viabilità nell'interno dell'abitato; di agevolare l'opera del Comitato provinciale per la costruenda ferrovia pedemontana; di condurre a pratiche decisioni l'iniziativa di questo Consiglio per la tramvia Sacile-Vittorio; di proporre l'*aggregazione* del Comune di Fontanafredda al nostro Mandamento; d'istituire col *concorso* dell'Ospitale uno stabilimento di bagni pubblici; di facilitare alla Società Operaia l'iniziata impresa di costruire delle case operaie; di sostituire o riattare secondo le determinazioni del Consiglio gli attuali spanditoi e di costruire in luogo adatto un cesso pubblico; di provvedere una più decorosa sede al *Municipio* o di allestire il fabbisogno per la erezione di un macello rispondente alle moderne esigenze igieniche

Siamo fermamente convinti che solo quando questo programma di riforme sarà attuato, la nostra Città avrà raggiunta la meta che le è destinata, e solo allora avrà acquistata quella maggiore importanza alla quale ha giustamente diritto.

Con ciò poniamo fine alla succinta relazione su quanto ci proponiamo di fare nell'interesse dell'Amministrazione alle nostre cure affidata.

Fidenti di volere in tal modo il bene del Comune, attendiamo con animo sereno il vostro giudizio.

Sacile, 20 novembre 1906.

Il Sindaco f. f.: Valentino De Martini,

Gli assessori: Bonato Eduardo, Della Janna Antonio, Fornasotto dott. Enrico.

Il segretario: Giuseppe Marchesini.

Venzone

A proposito di un lagno

14 — Leggo oggi nel *Giornale di Udine* un articolo a firma *Noello* in risposta alle poche righe inviate al *Paese* il giorno 9 corrente circa i lamentati disguidi di alcune lettere che sapevo positivamente *impostate* a Udine e qui non pervenute.

Veramente l'articolo di «Noello» non è di una chiarezza eccessiva; tanto è vero che mentre condanna l'appunto mosso al servizio postale, affermando che fece in paese non buona impressione, in altra parte si trova d'accordo con me nell'invocare che i treni arrivino anzitutto con orario più regolare e «si disponga a che la corrispondenza *venga predisposta* all'Ufficio Centrale di Udine con maggior regolarità e sicurezza».

Francamente io non avrei preso oggi la penna in mano per rispondere all'articolo di «Noello», non valendone proprio la pena.

Ma quando mi si vuol far dire *ciò che non ho detto*, il tacere sarebbe cosa da riprovarsi.

Io però credo che «Noello» abbia *gettato giù quella sua lunga* chiacchierata senza aver avuto sott'occhi le poche righe da me inviate al *Paese*.

Dev'essere così, perchè sfido, chiunque a trovare in quell'articoletto a titolo «Lagnanze» la benchè minima allusione all'Ufficio postale di qui e tanto meno all'egregio titolare sig. De Anna pel quale — al pari di «Noello» — ho tutta la *stima e considerazione*, sapendolo impiegato attivo *ed* intelligente.

Il corrispondente del *Giornale di Udine* deve permettermi di ridere di cuore sentendo da lui affermare come io attribuisca al nostro Ufficio di Posta la responsabilità delle due lettere non recapitate!

Diavolo! ci vuole una ingenuità fenomenale per asserire cose simili: o che forse il sig De Anna, per la regolarità perfetta del servizio, doveva *fabbricare* quelle due lettere da inviare ai destinatari? E' chiaro che esse non furono a Udine poste nei sacchi; questa era la mia constatazione ed il mio lagno conseguente.

E' chiaro?

Le vittime della montagna

La cronaca paesana registra un tristissimo fatto.

Certo Fadi Francesco abitante nei Casali Maiaron (Canale della Venzonazza) si trovava nel pomeriggio di mercoledì al pascolo colle capre nei pressi di quei casolari.

La causa non è ancora ben accertata, ma sembra che il disgraziato andasse soggetto a capogiro; fatto sta che il povero Fadi precipitò in un burrone ove poco dopo fu rinvenuto in condizioni assai gravi.

Chiamato d'urgenza fu sul luogo il nostro dott Stringari che riscontrò al poveretto varie ferite gravi alla fronte nonchè la frattura del parietale destro.

Difficilmente il disgraziato Fadi potrà guarire.

Povere vittime della montagna!

Spilimbergo

Consiglio Comunale

13 — Giovedì 20 corr. il Consiglio comunale è convocato per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in seconda lettura delle spese *facoltative inscritte nel* bilancio del Comune pel 1907.

2. Dimissioni da assessore del signor avv. Torquato Linzi.

3. Consenso al trasferimento in Comune di Azzano Decimo del maestro Chinaglia.

4. Adesione alla protesta indetta dall'Associazione dei Comuni italiani relativamente alla questione delle «spese di competenza dello Stato».

CURIOSE NOTIZIE

sull'organizzazione degli eserciti americani

(Cont. e fine, v. n. di ieri)

Il vestito, come dice l'annuncio più sopra riportato, è eccellente; ma qui il soldato va incontro ad alcuni piccoli disinganni; in certi effetti l'amministrazione largheggia: per esempio, per cinque anni — chè tanto dura il servizio militare — ogni soldato riceve cinquanta paia di calzette, quindici corpetti a maglia, altrettante paia di mutande, *quaranta paia di guanti*, ecc.; ma, viceversa, dove far acquisto di blusa o casacca a conto della sua «massa individuale», deve comperarsi col proprio denaro, nelle regioni fredde, un berretto di pelliccia o qualche altro accessorio costoso, come la cravatta nera, che è obbligatoria. Inoltre gli vengono ritenuti sullo stipendio *mensile alcuni soldi per il Soldiers Home* (Ospedale per gli invalidi) Con tutto ciò, egli si mette in tasca fin dal primo anno di servizio più di due franchi, netti, al giorno; il che non è poco, tanto più che il soldo aumenta d'anno in anno, e ch'egli può *anche economizzare fino a 500 franchi* sulla somma che gli vien concessa a parte per tenere in ordine i suoi effetti di vestiario.

I soldati possono depositare le loro economie nella Cassa di risparmio militare, la quale restituisce i depositi solo dopo spirato il termine del servizio militare, aggiungendovi gl'interessi in *ragione del 4 per cento.*

A questi vantaggi pecuniari e materiali si aggiungono soddisfazioni di altro genere: ai soldati non mancano svaghi; nelle guarnigioni essi hanno clubs, giardini, palestre per giuochi ginnastici; il servizio è tutt'altro che gravoso, ed è distribuito con la più scrupolosa equità.

Nessun ufficiale può *infliggere una* punizione: non un capitano nella sua *compagnia*, non un colonnello nel suo reggimento, non un generale, nemmeno il ministro della guerra; ogni infrazione dei regolamenti o delle leggi è deferita al giudizio di un Consiglio, *composto di un numero di membri* variabile secondo la gravità del caso; e siccome i comandanti militari hanno il diritto di grazia, essi ne usano largamente, tanto più che il tribunale, oppresso da un numero enorme di processi (10,147 nel 1888 per un esercito il cui effettivo legale è di 25,000 uomini), tira via nel giudicare e nel condannare.

Gli ufficiali, i quali non sono in diritto di pretendere, per quanto riguarda le loro persone, nemmeno il più piccolo servizio dai soldati, in generale li trattano molto umanamente (le eccezioni, si capisce, non possono mancare), e così la vita del soldato agli Stati Uniti può dirsi abbastanza dolce. Se la *cifra delle diserzioni è*, come abbiamo veduto, elevata, non bisogna dimenticare che esse si verificano sopratutto fra le reclute; una volta entrato in carriera, il soldato vi si trova, di solito, così bene, che non pensa a uscirne.

Il servizio militare dura cinque anni; ma ora si pensa di ridurlo a tre. Del resto, *già ora, si accordano dopo* il terzo anno tre mesi di congedo con paga intera, passati i quali il soldato è libero di riprendere il servizio o di starsene a casa. Pagando, poi, 120 dollari (600 franchi), si può essere congedati definitivamente anche dopo il primo anno. Passato il termine di 5 anni, l'ingaggio può essere rinnovato *con un aumento di 2 dollari al mese* sul soldo del quinto anno, che è di 16 dollari al mese; ma dopo il decimo anno di servizio non si rinnova il contratto se non coi graduati.

Fra i soldati semplici e i graduati inferiori non vi è grande differenza: i sottufficiali hanno 20 franchi al mese più dei soldati, mangiano insieme con questi, *non hanno club nè sale* di ricreazione speciale. Gli ufficiali poi, si tengono a distanza dai soldati, e perchè si sentono di troppo superiori ad essi e perchè, gli esercizi non essendo frequenti nè facendosi mai grandi manovre, non vi è fra capi e subordinati un contatto tale da unirli.

Gli ufficiali si degnano bensì di assistere ai balli e alle *rappresentazioni* drammatiche organizzate dai soldati, ma del resto si interessano per loro così poco, che se ne separano con la massima facilità, e in caso di cambiamento di guarnigione, siccome le distanze sono molto grandi e quindi le spese di trasloco rilevanti, così i corpi d'esercito si scambiano non solo il materiale *ma spesso* anche cavalli e perfino uomini: quelli, cioè, che non ci tengono a cambiar sede, possono, su loro domanda, essere trasferiti dal reggimento cui appartengono a quello che gli viene a succedere di guarnigione.

Gli ufficiali degli Stati Uniti ricevono una buona educazione militare. La maggior parte di essi escono dall'Accademia *militare*, nella quale *ogni* distretto o territorio ha il diritto di mandare un suo cittadino; vi sono inoltre dieci posti riservati ogni anno ai candidati personali del Presidente della Confederazione; ma questi non vi sono ammessi se non su parere favorevole di una apposita commissione esaminatrice

5. Comunicazioni sul funzionamento del Patronato Scolastico.
6. Provvedimenti per l'orologio della frazione di Gradisca.
7. Bilancio della Congregazione di Carità pel 1907.
8. Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei sigg. Tomat Giovanni e Sedran Giovanni.
9. Nomina della Commissione d'accertamento tassa esercizio per l'anno 1907.
10. Nomina della Commissione per la tassa famiglia.

Data la vitale importanza degli oggetti da discutersi speriamo che nessuno dei consiglieri vorrà mancare.

Latisana

Ancora sulle elezioni

Quando nella seduta consigliare di venerdì 7 p. p. io leggevo, a nome della minoranza, quella dichiarazione pubblicata nel *Paese* di lunedì 10, la mia parola era franca e sincera. Non da paura era essa dettata, ma *da un pensiero di educazione civile, da un senso di rispetto verso il proprio paese.*

Non mi pento del mio atto; dirò anzi che noi, della minoranza, ci vantiamo di essere stati i primi a recare il ramoscello d'olivo.

Con tale atto noi intendevamo come posto in tacere tutto ciò che dalle due parti, contendentisi il potere, avea sorpassato i limiti della discussione serena.

Sono passati otto giorni, e abbiamo motivo sufficiente per credere che, mentre alcuni degli avversari ci hanno steso la mano in segno di pacificazione, *altri soffiano nel fuoco della discordia, per mantener vivi i germi delle ire personali.*

La mia dignità, anche come capo della Democrazia, mi ha portato costretto a ricorrere a quei mezzi, che la legge consente. E in questo ho trovato degli amici fedeli, e confido nella solidarietà di tutta l'associazione, che ho l'onore di rappresentare.

Ci dispiace, ma solo pel paese, di dover ritornare su ciò che esso, approvando il nostro atto, considerava come dimenticato; ma noi avvertiamo tutti coloro, che hanno seguito con interesse la lotta, che non siamo noi che aggiungiamo uno strascico alle elezioni, ma *sono gli avversari che lo vogliono.*

Udine, 16 - 12 - 1906.

GELLIO CASSI.

Braulins

Istituzione utilissima

14 — Era veramente sentita, in questo nostro paese, la necessità di una scuola serale, specialmente dal punto di vista che molti sono gli operai che emigrano in lontane regioni per procacciarsi i mezzi per mantenere sè stessi e le loro famiglie.

Questo vivissimo desiderio si è oggi tradotto in realtà, poichè da una ventina di giorni funziona la scuola serale per giovani e per adulti.

La frequenza di quest'ultimi è costante: ognuno è conscio dell'utile che ne trarrà per l'avvenire.

Siamo quindi sicuri che la scuola darà ottimi risultati; il merito principale spetta all'egregia maestra signorina Albina Rossi che nell'insegnamento profonde tutta la sua intelligente operosità.

In paese tutti dicono un mondo di bene di questa nuova scuola poichè si constata con quanto impegno i giovani frequentino le lezioni e ne traggano profitto.

Ottimamente! Quando si vuol far bene sul serio, a Braulins vi si riesce sempre. *Uno delle Alpi*

Cividale

Teatro

Ieri sera alla quinta rappresentazione dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» assisteva un pubblico *elegante* e fine.

Tutti gli artisti vennero applauditi. Dopo il secondo atto il distinto baritono sig. Pompeo Elena ed il bravissimo basso sig. Giovanni Manetti cantarono un duetto, terminato il quale riscossero molti applausi e vennero chiamati all'onore della ribalta.

Li accompagnò al piano il valente maestro direttore e concertatore signor Fernando Athos

Oggi riposo.

Domani e domenica ultime definitive rappresentazioni.

Società Operaia

Domenica adunque avranno luogo le elezioni alla Società Operaia. Sono da nominarsi il Presidente, quindici consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Al posto di presidente si fa il nome dell'egr. avv. A. Pollis.

Per i consiglieri prevale l'idea di trovare nomi che per la maggiore rappresentino *roba nova.*

Ancora non è in circolazione alcuna scheda, ma si fanno parecchi nomi. Malgrado questo lavoro alla *sordina,* non è escluso che all'ultimo momento si impegni una lotta di schede *intere*ssanti. Se la lotta sarà ben guidata, non nuocerà.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

La nostra questione ferroviaria

Il silenzio dell'on. Solimbergo e le difese del 'Giornale di Udine,

Il *Giornale di Udine* risponde ad un breve articoletto comparso nel numero di ieri l'altro del *Paese* in cui si commentava, serenamente e senza asprezze di linguaggio, com'è nostro costume, la strana posizione dell'on. Solimbergo il quale, chiusosi nel silenzio più inconcepibile durante tutta la discussione sul servizio ferroviario, atteso ad aprire il becco per reclamare l'ampliamento della nostra stazione quando già una speciale Commissione aveva ottenuto a Venezia l'ampliamento.

E ci risponde col solito sistema di sfuggire alle nostre domande.... più pericolose. Sistema logoro e giornalisticamente parlando, inefficace, perchè nulla ci impedisce di ripetere le domande oggi, domani dopodomani, finchè un qualche lettore, non importa se del *Paese* o del *Giornale di Udine,* seccato dall'insistenza, non si prenda la briga per sincerarsi di persona se per avventura *non vi sia* nel diverbio uno che non capisce perchè capire non può o non vuole.

E le domande, verbigrazia, potrebbero essere, per ora, queste: «Per quali ragioni l'on. Solimbergo fu assente dalla Camera durante la discussione e la successiva votazione dell'esercizio di Stato?» E ancora: per quali ragioni non osò, durante lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze sul servizio ferroviario, protestare contro il governo che così indegnamente calpestava non pure gl'interessi della industria e del commercio, ma lo stesso decoro cittadino? Insomma, chi imbavaglia l'on. rappresentante il Collegio di Udine?»

Il *Giornale di Udine* qualifica tutto questo «criteri angusti riguardo alle cose e gelosie meschine riguardo agli uomini» ma noi invece confessiamo che si tratta di domande alquanto indiscrete. D'altra parte non possiamo non tener conto della nostra funzione di pubblicisti e della nostra qualità di cittadini; come pubblicisti abbiamo il *dovere* di sindacare l'operato di un uomo politico (qualunque sia la sua personalità politica, anche se, come nel caso nostro, non si solleva più di una spanna dal suolo), e come cittadini abbiamo il *diritto* di indagare se, per avventura, il nostro rappre*sentante non trascuri deplorevolmente* i nostri interessi; non dimentichi i bisogni e le aspirazioni dei cittadini che in un istante di smarrimento, gli han conferito il mandato politico; non si serva del mandato stesso a scopi estranei o peggio in contraddizione con la funzione del rappresentante.

Ma lasciamo tutto questo, che non è certamente allegro, e ritorniamo all'articolo del *Giornale di Udine,* dove c'è materia e occasione per rallietare lo spirito.

E notiamo subito che non solo si sfugge alle domande, e fin qui non c'è gran male perchè non siamo usi a spingere tant'oltre la nostra saverità da infierire su chi fugge; ma ci si fa dire quello che non abbiamo neppure pensato

E questo, salvo il vero, è deplorevole e condannevole. In lingua povera tali maracchelle hanno un nome che non osiamo fare; sopratutto per non dare al *Giornale di Udine* la noia di chiamarci un'altra volta in giudizio a rispondere di ingiurie per aver detto che il nostro pensiero è stato adulterato, che la verità è stata maltrattata.

Sempre se naturalmente noi parlassimo in lingua povera e non temessimo di comparire un'altra volta dinnanzi ai tribunali, diremmo che affermare come fa il *Giornale di Udine* che «l'organo della Giunta, il *Paese* si dichiara soddisfatto dell'assegno di 300 mila lire per l'ampliamento della Stazione di Udine» è commettere una ...inesattezza.

Infatti quando e dove noi ci siamo espressi in questi termini?

Nel numero di giovedì del *Paese* noi abbiamo proclamato «felice» l'esito del Convegno di Venezia, perchè in quel convegno la Commissione ebbe la **formale assicurazione che il progetto concretato nell'adunanza del 24 novembre tenutasi in municipio, avrà completa graduale esecuzione,** — ma non ci siamo nemmeno sognati di approvare uno stanziamento di solo 300 mila lire, somma affatto insufficiente ai bisogni della nostra stazione.

E poi che trecentomila lire!

Al Convegno di Venezia non si è fatto mai questione di 300 mila lire, ma si è convenuto che la somma verrà proporzionata alle necessità dell'ampliamento della Stazione.

E chi scrive ricorda che, avendo chiesto all'ass. Pico poche ore dopo il suo ritorno da Venezia, come sarà possibile con sole trecento mila lire dare *completa* attuazione al progetto più volte ricordato, si ebbe dallo stesso ass. Pico questa risposta «Ma che 300 mila lire! Quella non è nemmeno una cifra approssimativa! Saranno 700 mila, 800 mila, se tante ne occorreranno per dare esecuzione al progetto».

Di sfuggita, osserviamo che del resto *Gianturco durante la discussione* sul disservizio, aveva ripetuto più volte, che le somme stanziate erano puramente approssimative, e per di più suscettibili di aumento qualora risultasse da studi accurati la loro insufficienza.

Sempre di sfuggita, e per abbondanza, notiamo da ultimo che nell'assicurazione data dal comm. Negri alla Commissione, che nel più breve tempo possibile si sarebbe data **completa esecuzione** al progetto concretato nell'adunanza del 24 novembre, era implicito il concetto della necessità di aumentare le 800 mila lire stanziate, con le quali senza dubbio non sarebbe possibile eseguire: il fascio di binari fra i due cavalcavia di Cussignacco e Grazzano, i nuovi binari di scarico, il nuovo magazzino della P. V., il nuovo *adattamento degli uffici e magazzini* sul fabbricato viaggiatori, l'ingrandimento di questo, la costruzione di edifici per la posta e per altri servizi minori, il miglioramento del servizio di trazione ecc. ecc. — tutte riforme e innovazioni contenute nel progetto.

Il «*Giornale di Udine*» poi ci rimprovera di nutrire *meschine.... gelosie* (!) verso l'on. Solimbergo, perchè abbiamo osservato come egli, togliendosi il bavaglio che per tanti giorni lo rese muto alla Camera, per reclamare l'ampliamento della Stazione, abbia sfondato una porta aperta.

Nega il *Giornale d'Udine* che l'on. Solimbergo sia giunto «tardi e inutilmente» e cioè quando già la Commissione aveva ottenuto a Venezia quello lui reclamava a Roma.

«L'interrogazione dell'on. Solimbergo venne a tempo e fu utilissima — scrive il *Giornale d'Udine.* — Sì, utilissima, perchè strappò al Ministro l'ammissione che per Udine sono necessarie ulteriori spese».

E sta bene. Il *ministro Gianturco* nella risposta al Solimbergo, riferendosi a quanto aveva già detto ad altro interpellante, riaffermò il concetto che si trattava di somme puramente approssimative e che le 300 mila lire non potevano costituire una cifra assoluta e definitiva. Noi non contestiamo questo; diciamo solo che quando il Solimbergo «strappava al ministro l'ammissione» che per l'ampliamento della nostra stazione poteva occorrere una somma maggiore alle 300 mila lire, — la Commissione recatasi a Venezia aveva già *strappato* al Capo del *Compartimento non solo un'ammissione,* ma un'*esplicita dichiarazione* che il progetto concordato nella seduta del 21 nov. p. p. (e per la cui attuazione occorrono certamente più di 300 mila lire) verrà **nel più breve tempo possibile posto in esecuzione** (i lavori saranno ultimati per il periodo del forte traffico del 1907).

E tutto ciò, secondo il *Giornale di Udine* non è sfondare porte aperte! Ce lo dicano i lettori quello che è...

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 14 dicembre)

Sul Regolamento di Polizia Edilizia

In seguito ad interessamento della Commissione di Ornato ha determinato di chiamare, mediante pubblico avviso, i costruttori, gli incaricati di lavori ecc. alla osservanza delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Edilizia, specialmente dei disegni da presentarsi per l'approvazione.

Per una permuta di terreno

Ha deliberato di sottoporre al *Consiglio Comunale la proposta delle ditte* Braida e Rinaldini relative a permuta di terreno fra Vicolo Dociani e Via della Rosta.

Acquisto di un quadro di pregio

Allo scopo di assicurare l'acquisto di un pregevole quadro del compianto pittore triestino Veruda ha disposto l'anticipazione del prezzo, determinando che il rimborso al Comune segua in un quinquennio mediante eguali trattenute sulla dotazione del Civico Museo.

Il piazzale del mercato bovino

in Giardino Grande, che opportunamente fu rialzato coi ruderi derivanti dai lavori eseguiti in Castello, è ingombro di pietre piuttosto grosse.

Un *agricoltore* del suburbio, che a tutte le fiere bovine che si tengono nella nostra città non manca d'intervenire, venne al nostro ufficio ad esporre i suoi lagni sull'inconveniente sopra accennato.

Nel girare quest'appunto all'egregio Ispettore di Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni, siamo sicuri che per la prossima fiera di giovedì 20 corrente, le grosse pietre saranno sparite dal piazzale.

Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 8.30 si riunisce in seduta la Direzione della Società Operaia per discutere e deliberare sulle riforme allo Statuto e su altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

La scoperta di due scheletri umani

a Cussignacco

L'Ospedale Civile di Udine è proprietario della casa colonica al N. 102 a Cussignacco; alla casa sono annessi 14 campi friulani di terreno coltivabile.

Fino al San Martino di quest'anno lo stabile ed i campi erano tenuti in affitto da certo Domenico Romanelli.

Scaduto il contratto, il Romanelli se ne andò e gli subentrò un certo Pecoraro della frazione di Baldasseria che si stabilì a Cussignacco con la propria famiglia, composta della moglie e di parecchi figli maschi e femmine.

In questi giorni, i figli del Pecoraro, col consenso dell'Amministrazione Ospitaliera, si posero a scavare una buca nel cortile per farne una vasca che ricevesse le materie della latrina situata accanto al muro di cinta.

Ieri, mentre i giovani continuavano l'opera di escavo, a 50 centimetri di profondità, scopersero ad un tratto delle ossa umane, e continuando il lavoro poco dopo si trovarono davanti a due scheletri umani.

Non erano però conservati perfettamente, ad eccezione del torace e del teschio, nel quale si scorgevano due file di denti bianchissimi

La scoperta, naturalmente, attrasse sul luogo una grande quantità di curiosi che si abbandonarono alle più strane supposizioni sul conto dei due scheletri umani.

Attorno al collo di uno di essi venne trovato un sottile cordoncino d'oro autentico che fu spezzato dai colpi del piccone escavatore. Ne vedemmo un pezzettino stamane nelle mani del messo di Cussignacco Luigi Patroncino.

Furto di carbone alla Ferriera

Un operaio arrestato

Il macchinista addetto alla Ferriera da qualche tempo andava accorgendosi della sparizione di sacchi di carbone, perciò ne fece rapporto al Direttore il quale dispose perchè venissero fatte delle indagini onde possibilmente scoprirne l'autore.

L'altra notte, un operaio uscì dallo Stabilimento per soddisfare ad un bisogno corporale e dalla parte che confina colla ferrovia gli parve di vedere un'ombra che si agitasse.

Sul far del giorno si trovarono abbandonati accanto al muretto di cinta alcuni sacchi di carbone, trasportati in quel punto coll'evidente proposito di trasportarli altrove.

Edotta della cosa la P. S. e dei sospetti che il personale della ferriera formava sopra un operaio addetto allo Stabilimento ed abitante a S. Osvaldo, ieri verso le tre del pomeriggio il delegato Pisani, e le guardie Fortunati e Citta si recarono il quella frazione.

Presentatisi alla casa di certo Zuliani Luigi fu G. B. chiesero di parlare collo stesso Zuliani. L'operaio si trovava a letto.

Intanto ch'egli si vestiva gli agenti perquisirono le stanze e sotto una scala furono rinvenuti tre sacchi di carbone, della stessa qualità che si adopera alla Ferriera.

Lo Zuliani, interrogato, si confuse e cercò di architettare una giustificazione qualunque.

Il carbone venne sequestrato e lo Zuliani, dopo breve interrogatorio, fu passato alle Carceri.

Scuola Popolare Superiore

Si rammenta agli inscritti ai corsi di lingua francese e di lingua tedesca, che questa sera, alle ore 20.30 avranno principio le lezioni.

Per l'orologio del Palazzo (!) delle Poste

Sottoscrizione popolare a centesimi 10 per offrire all'Onor. Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi in Udine, i fondi per riparare l'orologio dell'atrio nel Palazzo (!) delle Poste, che da oltre un mese rimane fermo alle ore 11 meno 5.

Somma precedente	L. 1.40
Vittorio Zavagna	.10
Erardo Battistella	.10
Pietro Paulazza	.10
Lino Antonini	.10
Totale	L. 1.80

Le sottoscrizioni si ricevono alla redazione del *Paese.*

Incomincia il ballo...!

Si dice che il Carnevale entra il giorno dell'Epifania, ma a Udine esso non ha mai conosciuto nè date di principio nè date di fine: si balla quasi tutto l'anno, anche nelle domeniche canicolari!

Intanto i soci della Società *Forti e Liberi* hanno pensato che non basta la ginnastica; ci vuole anche il ballo.

A tale scopo si sono riuniti l'altra sera ed hanno stabilito di dare dei balli famigliari ogni domenica.

Oggi dalle ore 15 alle 19 i baldi ginnasti, nei locali del Circolo Verdi daranno la prima di tali festine, che promette di riuscire attraentissima pel concorso assicurato di gentili signorine e di numerosi ballerini.

Auguri di ottima riuscita.

---

trice. Gli studi durano quattro anni e sono uguali per tutti, sia qual si voglia l'arma che ciascuno ha scelta. Mentre stanno li dentro, i giovani devono studiare sul serio; quando ne escono, ricevendo uno stipendio rispettabile (un *second lieutenant* di cavalleria ha 7725 franchi all'anno), avendo un servizio lievissimo, non essendo stimolati nè dal bisogno nè dall'ambizione (gli avanzamenti si fanno per anzianità), sono più pacifici di molti dei così detti «pacifici borghesi» i quali stanno lottando per farsi una posizione; e così nel corpo degli ufficiali si notano quei fenomeni d'incuria e di negligenza per cui anche da noi viene attaccato il «funzionarismo».

Veduto così come è organizzato e di quali elementi si componga l'esercito degli Stati Uniti, non ci resta che ricercare quanto esso valga. Ma qui entra in conto un fattore al quale abbiamo accennato soltanto di volo: il numero. L'effettivo legale dell'esercito stabile è di 25,000 uomini; detratto il personale dei depositi d'istruzione, quello della giustizia militare, del commissariato per i viveri, ecc., restano in tutto 21,000 combattenti; scarsa quantità, che non è compensata dalla qualità.

Come abbiamo già veduto, la disciplina lascia non poco a desiderare; l'istruzione militare è mediocre, o almeno molto ineguale; la fanteria fa molto esercizio di tiro, ma non si esercita che molto di rado a marciare, e perfino i cambiamenti di guarnigione si fanno per ferrovia; la cavalleria non compie più i famosi *raids* (incursioni) coi quali si rese celebre durante la guerra di Secessione; l'artiglieria è scarsa e manca di coesione.

Poco in onore sono nell'esercito americano la grande tattica e la strategia, il che, del resto, è naturale in un esercito che non è destinato a grandi imprese di aggressione e di conquista, bensì a mantenere l'ordine interno e a difendere il paese contro i nemici esterni. E l'esercito, in America, non gode nemmeno di grande considerazione: il paese che è occupato a produrre, a guadagnare, a combattere le grandi lotte industriali e commerciali, non può interessarsi per quel pugno d'uomini che stanno a guardia del territorio contro nemici non pericolosi; e poichè gli Americani, a dispetto delle apparenze, non pensano ad ampliare i loro confini, così sarebbe inutile rendere il loro esercito più numeroso e migliore di quello che è, visto lo scopo speciale e limitato al quale esso è destinato.

Ma il nuovo mondo ha in sè una quantità di forze allo stato latente; e in caso di bisogno potrebbe organizzarsi in pochi mesi, fors'anche in poche settimane, un esercito formidabile per numero e per qualità, il quale farebbe dimenticare le poche truppe regolari di cui dispone oggi la Confederazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

La marcia trionfale delle industrie cittadine

Inaugurazione del nuovo Stab. Barbieri

Oggi alle ore 14 va in azione il macchinario del nuovo stabilimento della *Tessitura Udinese Barbieri*.

Come è noto l'assemblea dei soci di questa industria, che occupa uno dei primi posti fra le industrie cittadine, stabiliva di ampliare il già grandioso stabilimento, con un nuovo corpo di fabbricato nel quale trovassero posto altri 200 telai.

Il nuovo locale è lungo ben 300 metri ed è occupato dalla tintoria, dal salone di tessitura, dalla camera delle tre grandi caldaie a vapore che vanno fino a 13 atmosfere, da quella in cui corre velocissima la motrice di 300 cavalli (la IV che viene in Italia) e da altri saloni in cui si completa la lavorazione del cotone e quella dei tessuti.

Lo spazio tiranno non ci consente di allungarci maggiormente come sarebbe nostro vivissimo desiderio sull'impressione che abbiamo riportato da questa rapida visita al grandioso stabilimento; ci riserviamo di farlo con maggior diffusione in altro giorno, tanto più che amiamo parlare del gran salone dei telai che ha *la rispettabile lunghezza* di 125 metri e la superficie di 3950 *metri quadrati*!

Il cav. Luigi Barbieri è l'egregio figlio suo signor Giuseppe che furono l'anima di questo grandioso nuovo impianto al quale attesero con assiduità ed amore, possono oggi andar orgogliosi della loro opera.

Ma il cav. Barbieri non volle dare a quest'inaugurazione un carattere ufficiale; preferì che la fausta data venisse solennizzata nell'intimità della famiglia.

Soltanto egli volle invitare ad assistere ai primi giri delle grandiose volanti e ai primi colpi dei telai i membri del Consiglio d'Amministrazione residenti a Udine e le loro famiglie e cioè i sig. Lescovick, Muzzatti, Spezzotti ed avv. Schiavi.

Notiamo per ultimo che in seguito al nuovo impianto il numero degli operai addetti alla Tessitura Barbieri sale a oltre 500!

L'ultima sessione della Corte d'Assise

Il processo contro l'impiegato postale Bettina

Lunedì si riapre la nostra Corte di Assise per l'ultima sessione dell'anno 1906.

Il primo processo è quello a carico di Bettina Francesco di Gio Batta e di Gerardi Angelina, d'anni 28 nato in Auronzo già impiegato alla Direzione delle Poste di Udine, ufficio vaglia.

Verso la metà del Gennaio del decorso anno, il Ministero delle Poste, telegrafava d'urgenza all'Ispettore Provinciale di Udine per incaricarlo di procedere prontamente ad una verifica ai registri vaglia, al quale servizio era addetto il Bettina Francesco, avendo esso Ministero riscontrato delle irregolarità in parecchi vaglia.

L'inchiesta portò a questo primo risultato: che furono trovate alterate due matrici di vaglia in arrivo, spediti dal Bettina stesso ad altro ufficio, in modo da poter sottrarre a proprio profitto la somma di 200 lire.

Per questo fatto nel giorno 29 Gennaio 1906 il Bettina fu chiamato nell'ufficio dell'Ispettore ed invitato a darne spiegazione.

Il commesso si mise a piangere e finì col confessare che in più volte egli si era appropriato di circa 5000 lire. Infatti le indagini e le verifiche in seguito eseguite, stabilirono che la somma precisa di cui s'era appropriato il Bettina saliva a L. 5598,80.

Nel medesimo giorno il Bettina Francesco veniva arrestato e passato alle Carceri locali.

×

L'arresto del giovane impiegato destò molto rumore in città, anche perchè il Bettina era conosciuto da tutti per un tipo di carattere mite, buono, e la vita modesta che — almeno apparentemente conduceva — non giustificava un'appropriazione così forte di denaro.

Il Bettina diede spiegazione dell'ammanco di tale somma coll'affermare di averla sciupata in spese eccessive personali e per i bisogni della sua famiglia irregolare. (Viveva egli con una concubina dalla quale ebbe un figlio).

Naturalmente mentre egli era ufficiale postale non aveva subito condanne penali e sul suo conto, ottime *erano le informazioni*.

Il reato a suo carico, oltre ai risultati delle indagini eseguite all'Ufficio vaglia, è stato confermato dallo stesso Bettina che fece ampia confessione dei suoi falli.

L'atto d'accusa

Perciò Bettina Francesco è chiamato a rispondere:

di avere in Udine, dai primi del 1901 al 13 Gennaio 1906 con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, sottratto in danno dell'Amministrazione delle Poste la somma di L. 5598.80 delle quali aveva l'amministrazione, esazione e custodia per ragione d'ufficio quale commesso postale *nell'ufficio di Udine*;

di avere inoltre nelle stesse circostanze di tempo e luogo, in più volte:

a) alterata la cifra di emissione di un vaglia di L. 2 proveniente da Pontebba ed indirizzato al R. Prefetto di Udine, facendolo invece figurare del valore di L. 1000;

b) alterato la cifra di emissione di L. 1.20 del vaglia N. 36 dell'Ufficio di Venezia emesso il 26 Giugno 1905 a favore del co. Antonio di Colloredo Mels, *facendola invece figurare* di L. 1000;

c) di avere nel giorno stesso alterata la cifra di emissione di L. 3 di un Vaglia dell'Ufficio di Tarcento a favore di L. Nidasio, facendola figurare di L. 1000;

d) di avere nel 25 Novembre 1905 alterata la cifra di L. 1 del Vaglia N. 34 dell'Ufficio Postale di Venezia emesso a favore di Semintendi Achille, *facendola figurare di L. 500*;

e) di avere nel 28 Giugno 1905 alterata la cifra di emissione di L. 3 del vaglia postale di Tarcento N. 47 a favore di Della Savia Lidia facendola invece figurare di L. 913;

f) di avere nel 25 Novembre 1905 alterata la cifra di emissione del Vaglia N. 90 per L. 1 dell'Ufficio Postale di Burano emesso a favore di Semintendi Achille, facendola invece figurare di L. 1000;

g) di avere alterata la matrice del Vaglia N. 46 dell'Ufficio Postale di Udine in data 2 Gennaio 1906 emesso a favore del dottor Staurenghi di Mantova per L. 174.50 facendo figurare detta somma per sole L. 71.50.

h) di avere alterata la matrice del vaglia N. 6 dell'Ufficio Postale di Udine emesso a favore di De Marco Pio di Pontebba per L. 150 facendo figurare detta somma di sole L. 50.

Il Bettina sarà difeso dall'avv. Mario Bertacioli.

Davanti alle Assise di Treviso

lunedì mattina incomincierà il secondo processo contro Francesco Fabris, segretario comunale di Trasaghis che *fu già* condannato dalla nostra Corte d'Assise a 3 anni e 6 mesi di reclusione per peculato e falso.

Fin dal Settembre decorso il Fabris si trova in libertà per aver finita la pena. Come è noto, su ricorso dei suoi avvocati difensori Driussi e Bertacioli, la Cassazione di Roma annullò la sentenza della Corte di Udine e rinviò il Fabris ad un nuovo giudizio davanti ai giurati di Treviso.

Anche in questo secondo processo il Fabris sarà assistito dall'avv. Driussi (l'avv. Bertacioli è impegnato nella causa contro Bettina. (*Vedi Cron. Giud.*)

Periti d'accusa saranno nuovamente i signori Arnaldo Bortolotti segretario comunale di Tricesimo; perito di difesa il sig. Federico Luigi Sandri.

DECESSO

Ieri è morto dopo 4 anni di malattia nella tarda età d'anni 87 il sig. Luigi fu Luigi Comelli.

Fu per circa quaranta anni commesso sanitario nel nostro Comune. Era un tipo originale; lo si vedeva sempre a passeggiare per le vie della città coll'eterna tuba e relativo palamidone. Lascia parecchi figli ma tutti lontani da Udine.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

BIZZARRÌA

Vuoi molti preti accogliere?
In corpo a un prete eretico
Insinua un padre biblico.

—

Spiegazione della sciarada precedente:

EST-REMO — ESTREMO

—

C'inviarono l'esatta soluzione: Giuseppina M. — Emma F. — Fernando — G. C. — Meni Brusutt — Arrigo Q. Sutrio.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte e perciò gli spetta il volume promesso.

—

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

La famiglia Measso partecipa ad amici e conoscenti la morte avvenuta l'altro ieri di

Antonio Measso fu Sebast.

Udine, 15 dicembre 1906.

La presente serve quale partecipazione personale.

Cronaca Giudiziaria

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella II. quindicina del mese di dicembre 1906:

Lunedì 17. — Virgilio Giuseppe, libero, minaccie, testi 3, dif. Girardini; Tonini Giuseppe, *libero, furto qualificato*, testi 3, dif. Colombatti; Taddiali Giuseppe, libero furto qualificato testi 2, dif. Colombatti; Nardini Luigia, libera, furto qualificato testi 2, dif. id.

Martedì 18. — Mulloni Gio. Batta, libero, lesioni volontarie testi 4, dif. Ballini; Gasparini Antonio, libero, truffa, testi 3, dif. id.; Pappati Luigi, libero, lesione colposa, testi 5, dif. id.; Candotti Virgilio, libero, lesioni, appello, dif. id.; Pizzutti Angelo e C., 1 det. e 1 lib. furto qualificato, testi 6, dif. idem.

Cronache Provinciali

San Daniele

La Compagnia Servi

14. *(Guido)*. — La serata d'onore della 1.ª attrice, signorina Villani Annina, ebbe luogo ieri sera e con esito felicissimo.

La sala accolse il pubblico più intelligente che con rispettoso raccoglimento, assistè allo svolgersi del Cantico dei Cantici, *vero gioiello della* letteratura italiana.

Nel poetico lavoro, molto brava la signorina *Pia*, sempre *maestro* il Colonnello *Lorenzo*; ma permetteteci aggiungere che *don Antonio* in erba, si distinse davvero e in modo particolare; pertanto ce ne congratuliamo.

La Santarellina, brillante commedia del Segdean, e nella quale presero parte attiva tutti gli artisti, riscosse fragorosi e ripetuti applausi.

Alla fine del II. atto la protagonista, signorina Villani, fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori e d'un orologio d'oro.

Tanta gentilezza di pensiero onora la cittadina e sinceramente plaude alle doti artistiche della *furbacchiona educanda*.

Piccola Rivista di Borsa

I mercati nostri sono stati svogliati sebbene vi fosse qualche velleità di elevare di prezzo qualche valore, ma ben presto si smorzava il tentativo, ritornando nella incertezza che domina da troppo lungo tempo.

Non devesi dimenticare essere il timore della scarsità del danaro per la liquidazione di fine mese, che rende il mercato pesante; ciononpertanto di tanto in tanto si manifestò la buona intonazione che potrebbe essere il preludio di un vero e continuato miglioramento.

Anche dai mercati internazionali si hanno notizie buone del tasso del danaro ciò che da ragione di fare le migliori previsioni.

I titoli bancari sono stati movimentati in modo che le Banche d'Italia ripresero il prezzo di L 1301 dopo al 1298 le Commerciali pure si scostarono dal 906 al 908 ed il Credito italiano da 631 a 644.

I titoli siderurgici hanno lentamente progredito, senza i soliti sbalzi che ci avevano abituati, avendo le Terni raggiunto il prezzo di lire 1760 così migliorarono le Savona le Elbea e le Ferriere.

Le parole pronunciate dal ministro della Marina in favore dell'Industria Siderurgica Italiana sia per la incontestabile bontà del prodotto come per la convenienza dei prezzi rispetto alle Industrie Congeneri esteri, gioveranno a rialzare la sorte delle azioni Terni.

Le Rendite et sostenute ed il cambio sempre sotto la pari.

Nessuna notizia di affari dei titoli locali, i quali mantengono al loro proverbiale buon contegno.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1301
» Commerciale	»	907
» Credito Italiano	»	634
Società Bancaria Italiana	»	310
Ferrovie Meridionali	»	790
» Mediterranee	»	450
» Venete	»	90
Banca di Udine	»	180
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	25
Cotonificio	»	1625
Tessitura Barbieri	»	255

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le i rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL CHRONOS

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al *Narcis* e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Boston.

Il **CHRONOS MIGONE** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . . „ 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.60.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 40
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

Avvisi in IV pagina a prezzi mitissimi

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown-Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.—). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Rom. 40

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti - Pelliccie per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento IMPERMEABILI per Uomo e Signora - MANTELLINE per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50

CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni BICICLETTE e MOTOCICLETTE

DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA